

## La Fiaccola. Gli auguri di Tettamanzi nel segno dell'Evangelario Seminaristi a confronto sulla realtà della comunicazione

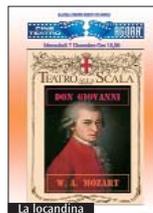


Gli auguri di Natale su *La Fiaccola* quest'anno sono davvero speciali! Ad inviarti a tutti i lettori del mensile del Seminario è il cardinale Dionigi Tettamanzi, che ha commentato l'opera di Giovanni Chiaramonte, pubblicata proprio sulla copertina di dicembre. Si tratta di una delle 73 tavole che impreziosiscono il nuovo Evangelario ambrosiano, dono del nostro Arcivescovo emerito a tutta la Diocesi, a conclusione del suo episcopato. Grande spazio è poi lasciato al Convegno sulla comunicazione dello scorso novembre, due giorni di dibattiti e confronti con giornalisti, docenti ed esperti della comunicazione che sono serviti ai seminaristi per riflettere sul mondo dei media e sulla difficile

trasmissione delle notizie, in modo particolare quando riguardano la Chiesa. Nel suo intervento Andrea Tomielli, vaticanista de *La Stampa*, ha confessato di venire a contatto anche con gli aspetti meno edificanti della vita della Chiesa, ma «più vado avanti - ha detto - meno lo scandalo e le debolezze intaccano la mia fede. Innanzitutto perché sono ben cosciente che il peccato nella Chiesa è il peccato nell'umanità in generale, poi perché proprio la consapevolezza della debolezza e del peccato nella Chiesa mostra in modo evidente come essa sia una realtà dell'altro mondo in questo mondo». *La Fiaccola* è disponibile a giorni presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (tel. 02.8556278). Ylenia Spinelli

## sale della comunità. «Don Giovanni» a Robecco Serata speciale per la diretta dalla Scala di Milano

Ormai appuntamento fisso della programmazione, anche per il 2011 il Cine Teatro Agorà di Robecco sul Naviglio (piazza XXI luglio, 29) si appresta a trasmettere in diretta l'apertura di stagione del Teatro alla Scala di Milano. Un appuntamento immancabile della vita culturale, e mondana, della metropoli lombarda arriva dunque fino in provincia, portando con sé almeno un po' della sua magia e consentendo al pubblico di apprezzare appieno uno spettacolo di primissima qualità, esaltato dall'audio dolby digital e dalle immagini ad alta definizione. Non manca davvero nulla, dunque, per ospitare il «Don Giovanni» diretto dal maestro Daniel Barenboim, capolavoro di Mozart dedicato ad un personaggio che, su



La locandina

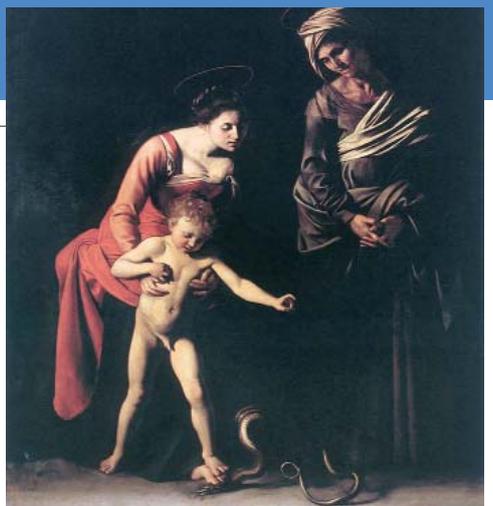
libretto di Lorenzo da Ponte, diventa «eroe» dell'Eros come motore di libertà, pronto a sfidare la morte per i propri ideali. Ma non solo la musica sarà protagonista della serata: al pubblico in sala verrà infatti offerto un ricco «soirée» gastronomico, che lo porterà ad assaggiare nelle pause tra gli atti numerosi piatti ispirati all'opera. Non resta dunque che ricordare l'appuntamento di mercoledì 7 dicembre alle ore 18, una serata speciale pensata per aprire a tutti le porte del più grande teatro d'Italia. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere alla e-mail [evclirici@cineatroagora.it](mailto:evclirici@cineatroagora.it) o chiamare il numero 349.8253070. Andrea Maltagliati

### a Palazzo Reale



## «La bellezza nella Parola» fino all'11

«La straordinaria bellezza degli evangelisti antichi e nuovi narra la storia della Parola che si fa arte e dell'arte che si fa pane per nutrire lo spirito dell'uomo». Così monsignor Franco Giulio Brambilla, ora nominato nuovo vescovo di Novara, sintetizza il senso della mostra in corso a Palazzo Reale a Milano, «La bellezza nella Parola», opportunità unica e straordinaria per ammirare dal vivo le tavole artistiche che compongono il nuovo Evangelario ambrosiano, donato dal cardinale Dionigi Tettamanzi alla Diocesi di Milano. Una rassegna che presenta, per la prima volta insieme, anche quei capolavori d'arte antica che hanno scandito la storia stessa della Chiesa ambrosiana, dall'Evangelario di Arberto a quello di Teodolinda, dal Codex Sarzanensis ai pregevoli manoscritti miniati del Rinascimento. Per questo la mostra è già stata visitata da migliaia di persone e da moltissimi gruppi parrocchiali, che gratuitamente, si sono avvalsi delle apposite visite guidate e delle diverse iniziative attuate per l'occasione. La mostra proseguirà fino a domenica 11 dicembre. Per informazioni si può visitare il sito [www.evangelarioambrosiano.it](http://www.evangelarioambrosiano.it) e telefonare al numero 347.8893303.



## riscoperte. Alle origini di un capolavoro del Caravaggio: la storia della «Madonna del Serpe», da Milano a Roma

DI LUCA FRIGERIO

È contestata, rifiutata, rimossa. Ma tutti, fin da subito, riconobbero che era un'opera straordinaria. È teologicamente corretta. Stiamo parlando della celebre pala della Madonna dei Palafrenieri (nota anche come «Madonna del Serpe»), capolavoro di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, oggi conservata alla Galleria Borghese di Roma, ma in origine realizzata per uno degli altari della nuova basilica di San Pietro in Vaticano. Quello che non tutti sanno, invece è che quel mirabile dipinto, evocativo del mistero dell'Immacolata concezione e del ruolo di Maria nel divino disegno della Redenzione, fu probabilmente ispirato al Caravaggio da un'altra splendida opera di simile soggetto, quella di Giovan Ambrogio Figo. Una tela per lo più poco accessibile (conservata presso l'Oratorio dell'Immacolata, accanto alla chiesa di Sant'Antonio Abate), e quindi pressoché sconosciuta al pubblico, nonostante le molte citazioni sui libri di storia dell'arte. Ma che sarà illustrata, insieme a un'introduzione al relativo capolavoro caravaggesco, proprio nel corso di un incontro per molti versi insolito ed esclusivo, che si terrà martedì prossimo 13 dicembre (informazioni dettagliate nel box accanto). L'apprendista milanese dell'adolescente Merisi è ancora tutto da chiarire. Sappiamo infatti che nella primavera del 1584 - pochi mesi prima, quindi, della morte di san Carlo - il tredicenne Michelangelo venne affidato a Simone Peterzano (che fieramente si firmava «allievo di Tiziano»), presso il quale rimase per alcuni anni. Cosa però il nostro allievo abbia visto, studiato e, soprattutto, realizzato in quei mesi è pressoché impossibile dirlo, allo stato attuale dei documenti e delle ricerche. Tra le personalità del mondo artistico ambrosiano, tuttavia, il giovane Caravaggio potrebbe aver conosciuto proprio il Figo, pittore assai apprezzato dalla committenza ecclesiastica dell'epoca, che un manoscritto ottocentesco conservato all'Ambrosiana ricorda addirittura, ma senza riscontri, come sorta di «patrono» dell'agitato apprendista... Quel che è certo, invece, è che attorno al 1583 il Figo realizzò per la nuova chiesa di San

Fedele, voluta dallo stesso vescovo Borromeo per i gesuiti, una grande pala raffigurante appunto la Vergine che, con l'aiuto del Bambino Gesù, schiaccia sotto il suo calcagno il biblico serpente: simbolo del male sconfitto, tramite il suo Divin Figlio, dalla nuova Eva, Maria. Chiesa che il Merisi doveva ben frequentare, essendo uno dei cantieri artistici più importanti della città, e dove il suo stesso maestro Peterzano, in quegli stessi mesi, aveva collocato una grande «Deposizione», ancor oggi al suo posto. Cosa, invece, che non è avvenuta per la tela del Figo, che dopo vari passaggi nel 1637 finì proprio nel tempio di Sant'Antonio Abate. È facile immaginare, dunque, che il nostro Caravaggio se ne sia ricordato al momento di realizzare la nuova pala per l'altare della Confraternita dei Palafrenieri in San Pietro, nel 1605: una commissione prestigiosa, che dopo i successi di San Luigi dei Francesi e di Santa Maria del Popolo, avrebbe consacrato il pittore lombardo ai massimi livelli. Ma non tutto andò come sperato...

La tela infatti, regolarmente e interamente pagata (a indicare quindi la piena soddisfazione della confraternita committente), rimase esposta nella basilica vaticana soltanto un mese, o forse pochi giorni appena. Poi venne rimossa - brutalmente, si potrebbe dire -, forse per ordine dello stesso pontefice Paolo V. Ma quali siano state le ragioni precise non è ancora stato chiarito. Fin da allora, infatti, si parlò genericamente di una «mancanza di decoro», con quella Madonna dalla bellezza popolare e dalla scollatura volgare, con quel Bambino Gesù così impudicamente nudo, con quella sant'Anna così sciattamente vecchia. «Accuse formali, insomma, e non certo sostanziali, se si considera che l'opera rispetta infatti la piena ortodossia cattolica in tema mariano, al punto che Pio IX, nel 1854, proclamando il dogma dell'Immacolata concezione, riprenderà le medesime suggestioni di questa particolare iconografia. Il fatto è che Caravaggio, nel frattempo, era ricercato come assassino. E il cardinal nepote, quel potente Scipione Borghese che non si fermava davanti a nulla pur di aumentare la sua collezione, bramava avere un'opera del Merisi... Un intreccio di circostanze e di eventi, che segneranno il destino della «Madonna del Serpe» e del suo autore. Come si racconterà, appassionatamente, nell'incontro del 13 dicembre.

### In Sant'Antonio Abate, 13 dicembre

L'appuntamento di martedì 13 dicembre, alle ore 18, presso la chiesa di Sant'Antonio Abate a Milano (nell'omonima via, adiacenze via Larga, vicino all'Università statale) permetterà dopo lungo tempo di «riscoprire» la pala del Figo di Maria con il Bambino Gesù che schiaccia il serpente. L'incontro, promosso dalla Rettoria di Sant'Antonio, dall'Unione Cattolica Ambrosiana, dalla Libreria in Dialogo e dal Touring Club Italia, è a cura di Luca Frigerio (autore del libro «Caravaggio. La luce e le tenebre», Editrice Ancora). L'ingresso è libero (per informazioni, tel. 02.58391348).



Luca Frigerio  
Caravaggio  
La luce e le tenebre

### l'8 dicembre



## Gen Verde, musical su Maria

Il Gen Verde torna a Milano con il nuovo musical, in prima assoluta, «Maria», giovedì 8 dicembre al Teatro Carcano (corso di Porta Romana, 63) alle ore 20.45. Questo appuntamento segue il doppio concerto che il gruppo, espressione artistica del movimento dei Focolari, aveva tenuto al Teatro Cak di Milano, in occasione del quale erano stati raccolti oltre 16 mila euro per il Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi. Il nuovo spettacolo, tutto al femminile, è un musical cantato, testi teatrali e musica incentrati sulla figura di Maria, in un suggestivo gioco di rimandi fra movimenti, suoni, costumi, colori e immagini. L'internazionalità del Gen Verde porta nella produzione artistica le sonorità dei diversi Paesi, l'originalità e vivacità delle diverse culture. La scena evoca una casa: quella di Nazareth prima, con i mille riflessi di una vita fatta di amore concreto, che si fonde di servizio e di forza, di inventiva e di audacia. Le sue pareti si allargano poi al mondo, dove l'amore alla madre comune avvicina i popoli e li rende più figli, fratelli. Si entra infine nelle nostre case, di ciascuno e di tutti, dove Maria rivive ogni in finiti volti, storie, mondi, cuori e getta una luce di speranza anche nelle situazioni più difficili. Informazioni: tel. 02.53181377; e-mail: [info@teatrocarno.com](mailto:info@teatrocarno.com).

### Domani un ricordo di Martinazzoli

Domani alle ore 18 a Milano l'associazione «Città dell'uomo» organizza, presso la Fondazione Lazzati di largo Corsia dei Servi 4, la tavola rotonda «Ricordando Mino Martinazzoli». Sono previsti gli interventi del professor Enzo Balboni, dell'onorevole Paolo Corsini, del senatore Franco Monaco. Figura esemplare di cattolico impegnato in politica, Martinazzoli (nella foto) è stato l'ultimo segretario della Dc e fondatore del Ppi. Si è spento nella sua casa bresciana il 4 settembre scorso a quasi 80 anni.



### A Garlate il libro di Valli su Martini

Martedì 6 dicembre alle ore 21 a Garlate (Lc), presso la Sala della comunità «Don Luigi Perego», sarà presentato il libro di Aldo Maria Valli, vaticanista Rai, il suo libro sul cardinale Carlo Maria Martini «Storia di un uomo» (Ancora editrice). L'incontro è stato organizzato in collaborazione con le parrocchie di Olginate, Garlate, Pescate, Valgrehentino, Villa San Carlo. Per informazioni: parrocchia Santo Stefano di Garlate (tel. 0341.681329). Il cardinale Martini nel libro di Valli è raccontato attraverso le tappe che ne hanno scandito il cammino umano e spirituale: da Torino a Roma, da Milano a Gerusalemme e Gallarate.

### Canto ambrosiano a Campione d'Italia

Giovedì 8 dicembre presso il Santuario Santa Maria dei Ghirli a Campione d'Italia ci sarà alle ore 17 una Santa Messa in cui sarà cantato l'Evangelario ambrosiano. Concezione in canto ambrosiano animata dai diplomandi in canto gregoriano del Conservatorio della Svizzera italiana. Seguirà, alle ore 18, una elevazione spirituale musicale: «Mater immacolata», antologia di canti gregoriani con l'ensemble «Alia Monodia». Direzione artistica di Giovanni Conti, all'organo Riccardo Zola. Campione d'Italia, enclave italiana nel Cantone svizzero del Ticino, separata dal resto d'Italia dal Lago di Lugano e dalle montagne, è un comune della provincia di Como e la sua comunità cristiana fa parte della Diocesi di Milano.

### Concerto sacro a Baggio

Domenica 11 dicembre, alle ore 16, «Gli Amici della Cascina Linterna», in collaborazione con la parrocchia «Madonna dei Poveri» di Milano e con il patrocinio del Consiglio di Zona 7 (Baggio), organizzano il tradizionale concerto sacro natalizio aperto a tutta la cittadinanza, presso la Cripta della chiesa «Madonna dei Poveri» (accesso da via Delle Forze Armate). Le «pagine con senso religioso» dei più grandi compositori saranno eseguite dal Gruppo «Settimo Suono Operette». Ingresso libero sino ad esaurimento posti. Info: tel. 334.7381384.

### in libreria. Per rivivere l'ingresso in diocesi

«Cristo luce delle genti» è il titolo del nuovo volume di Angelo Scola edito dal Centro Ambrosiano (60 pagine, 9 euro). Il libro contiene integrali delle omelie del nuovo Arcivescovo di Milano il 25 settembre scorso, giorno dell'ingresso solenne in Diocesi. Quindi si legge quello letto nella Basilica di Sant'Eustorgio, nella l'omelia in Duomo con i ringraziamenti finali. Il libro contiene anche i testi degli interventi del cardinale Dionigi Tettamanzi alla consegna del Pastorale di San Carlo e dell'arciprete del Duomo, monsignor Luigi Mangani. Conclude l'illustrazione dello stemma del Cardinale da parte di monsignor Marco Navoni. Il volume è corredato da un servizio fotografico a colori, che dà il senso di una giornata di festa per la comunità ambrosiana. Un libro che aiuta dunque a ripensare e riflettere sulle prime parole dell'Arcivescovo di Milano, l'occasione per fare memoria di un evento - l'ingresso del nuovo Pastore - che tradizionalmente è così sentito dai fedeli.